

**PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO di Studi storici
SETTORE CONCORSUALE 11/A3- Storia contemporanea
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-STO/04 Storia contemporanea
CODICE CONCORSO 4487**

Allegato n. 1 al verbale n. 2 (Giudizi analitici)

ALBERTI Manfredi (nato 1984)

Curriculum e studi

Ha conseguito nel 2012 il titolo di dottore di ricerca in "XX secolo: politica, economia, istituzioni" all'Università degli studi di Firenze. Ha svolto attività di borsista all'ISTAT (2012-13 e 2013-14), alla Fondazione Einaudi (2014-15); è stato accettato come chercheur invité all'Université du Québec di Montréal per il 2019-20. Ha svolto attività didattica all'Università degli studi Roma Tre in sette anni accademici dal 2012/13 al 2018/19, in SSD diversi da M-STO/04. Attualmente è docente di ruolo di Filosofia e Storia nelle scuole secondarie di secondo grado e collabora come fellow al progetto di ricerca Historical Household Budgets dell'Università di Roma Tor Vergata. Ha partecipato come organizzatore e come relatore a un buon numero di convegni. Ha ottenuto due premi per la tesi di dottorato. È membro della segreteria di redazione della rivista "Memoria e ricerca" e della redazione romana di "Historia Magistra". È anche diplomato in Archivistica, paleografia e diplomatica all'AS di Palermo (2009). Ha conseguito nel 2018 l'ASN di seconda fascia per i settori concorsuali 13/C1 (Storia economica) e 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Gli interessi di ricerca riguardano principalmente la storia economica e la storia del lavoro, con particolare attenzione alla storia della disoccupazione nell'800 e nel '900, a partire dalla sua tesi di dottorato (*La "scoperta" dei disoccupati...*, pubblicato da Firenze UP, 2013), e ancora nella sua seconda monografia *Senza lavoro: La disoccupazione in Italia dall'Unità a oggi* (Laterza, 2016). Il tema ritorna anche in altri contributi su volumi collettanei e su riviste (tra le quali: "Quaderni storici" e "Memoria e ricerca"), così come l'attenzione consapevole e critica alle fonti statistiche. Un ampliamento dei temi di studio si registra nel saggio sul Banco di Sicilia, nell'articolo dedicato al punto di vista dell'ILO sul welfare italiano ("Journal of Modern Italian Studies"), nell'analisi della situazione economica italiana negli anni Settanta del '900.

Giudizio finale

Il candidato ha una discreta produzione scientifica, prevalentemente in ambito storico economico, con una certa ripetitività tematica sul tema della disoccupazione. La sua internazionalizzazione non è molto sviluppata. Le sue esperienze di insegnamento sono avvenute nell'ambito di altro SSD. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato NON DEBBA essere ammesso all'orale.

BACCHIN Elena (nata 1982)**Curriculum e studi**

Ha conseguito nel 2010 il titolo di dottore di ricerca in “Scienze storiche” all’Università di Padova; poi ha seguito - con una borsa - la Scuola di perfezionamento della Normale di Pisa (2011-15); quindi ha goduto di borse presso il Comitato di Torino dell’Istituto per la storia del Risorgimento (2012-14) e la Società napoletana di Storia patria (2015-16). È stata assegnista di ricerca all’Università di Padova (2016-18, 2018-10 per 3 anni totali), poi Marie Curie-Sklodowska Global Fellow alla Ca’ Foscari di Venezia dall’ottobre 2019, posizione attualmente ricoperta. La sua esperienza post-laurea all’estero comprende due mesi come “visiting” alla New York University (2015), e un soggiorno di dieci mesi come “Lecturer in Modern Italian History” alla Queen Mary University di Londra (2017-18).

Le sue principali esperienze di insegnamento comprendono quattro seminari di “didattica di supporto” all’Università di Padova (AA. 2013-2017), alcuni moduli alla Queen Mary (2017-18), un corso (in inglese) come professore a contratto all’Università di Bologna nell’AA. 2018-19.

È membro delle redazioni di “Il Mestiere di Storico” (dal 2018), “Rassegna storica del Risorgimento” (dal 2020); è altresì membro di altri comitati scientifici di convegni e gruppi di ricerca. Come relatrice ha partecipato a un buon numero di convegni, anche all’estero.

Ha conseguito due premi per l’attività di ricerca: Comitato di Torino Istituto Risorgimento (2011-12) e Spadolini-Nuova Antologia (2011: ex aequo). Ha conseguito nel 2017 l’ASN di seconda fascia per il settore 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Studiosa del Risorgimento italiano, lo ha indagato dal punto di vista della ricezione presso l’opinione pubblica britannica (monografia *Italo-filia*, Carocci, 2014; *Il risorgimento oltremarino*, in “Contemporanea”, 2011), e più in generale in relazione alla rilevanza europea del fenomeno (tra l’altro: *Political Prisoners of the Italian Mezzogiorno*, in “European History Quarterly”, 2020; *Brothers of Liberty*, in “The Historical Journal”, 2015). Ha inoltre approfondito il tema dell’emancipazione ebraica nel 1848 e le posizioni del clero durante l’età risorgimentale. In questi suoi saggi ha dimostrato una matura capacità di dialogo con i più recenti orientamenti della storiografia, un robusto impianto analitico, una buona capacità di utilizzo delle fonti primarie; buone anche le collocazioni editoriali. La sua ultima monografia è un lavoro di sintesi sulla giornata del 24 maggio 1915 (Laterza, 2019).

Giudizio finale

La candidata ha una produzione scientifica decisamente buona, prevalentemente incentrata sulla seconda metà dell’Ottocento. Buona è la sua internazionalizzazione. La sua esperienza didattica è discreta, e comprende anche esperienze all’estero.

Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che la candidata DEBBA essere ammessa all’orale.

BRUNI Domenico Maria (nato 1978)**Curriculum e studi**

Ha conseguito nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in “Sociologia della comunicazione” all’Università degli studi di Firenze. Ha usufruito di una borsa di studio all’Istituto di Storia del Risorgimento Italiano di Roma (2003-2006), e di altri contratti di collaborazione (Fondazione Einaudi di Roma, Fondazione Turati); è stato per quattro mesi Visiting Research Fellow presso l’University of London (2010) e per tre mesi presso il King’s College London (2014). È stato assegnista di ricerca per 8 anni presso la LUISS “Guido Carli” di Roma (2007-2011) e presso l’IMT-Istituto Alti Studi di Lucca (2014-2018).

Dall’anno accademico 2003-04 - durante il corso dottorale - è stato per tre anni docente a contratto all’Università di Firenze; in seguito ha insegnato praticamente senza soluzione di

continuità come docente a contratto di diversi insegnamenti (e diversi SSD) alla LUISS di Roma; dal 2020 risulta Professeur invité all'Université de Toulon.

Ha partecipato, in qualità di membro di unità di ricerca, al PRIN 2005 su "Le revisioni del Risorgimento tra storiografia e politica"; presso l'International Center on Democracy and Democratization della LUISS ha partecipato e diretto gruppi di ricerca. Come relatore ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. È componente del comitato direttivo della "Rassegna storica toscana" e di collane editoriali.

Ha conseguito nel 2017 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Storico politico, si è soffermato sul periodo risorgimentale, nel cui ambito il contributo più rilevante è la monografia: *Con regolata indifferenza, con attenzione costante* (Franco Angeli, 2015), rielaborazione della tesi di laurea; e sul liberalismo italiano. Recentemente ha aggiunto ai suoi interessi la storia dei partiti politici inglesi nell'età della Thatcher, con alcuni saggi in rivista e con la monografia *British Political Parties and the Falkland War* (Palgrave, 2018). Si menziona inoltre la precisa curatela di una fonte: i volumi 3 e 4 della *Cronaca di Roma* di Nicola Roncalli (1852-61) per gli editori Guido Izzi e Gangemi (2006, 2009).

Giudizio finale

Il candidato ha una discreta produzione scientifica, che affianca lavori di scavo documentale ad altri che si assestano su una prospettiva politologica e su un impianto prevalentemente descrittivo. La sua internazionalizzazione è buona. L'esperienza didattica è discreta ma non sempre condotta nel SSD di Storia contemporanea. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato NON DEBBA essere ammesso all'orale.

DE NINNO Fabio (nato 1987)

Curriculum e titoli

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in "Studi storici" nel 2016 all'Università degli Studi di Torino. Ha in seguito ottenuto una borsa post-dottorato dalla Fondazione Burzio di Torino (2016, 8 mesi). Si segnala anche un soggiorno di due mesi con borsa (2020) presso la Fondation Maison des sciences de l'homme (Un. Paris VIII). Dal settembre 2016 è assegnista di ricerca all'Università degli studi di Siena, dove è altresì professore a contratto in materie comprese nell'SSD M-STO/04 dall'AA. 2017-18 al corrente AA. È membro di diversi gruppi di ricerca, nazionali e internazionali, di storia militare; ha inoltre partecipato come relatore a diversi convegni, anche all'estero. Partecipa alla redazione della rivista "Italia contemporanea". La sua tesi di laurea ha ottenuto un premio dell'Ufficio storico della Marina Militare (2014). Segnala inoltre competenze ed esperienze archivistiche.

Ha conseguito nel 2018 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Storico militare, si muove all'interno di quel campo di studi con originalità di approccio e di metodi, e attenzione ai più recenti sviluppi della storiografia. Presenta cinque monografie, quattro delle quali uscite negli ultimi cinque anni, a dimostrazione di una assidua continuità nella produzione. Anche se al momento limitata al filone di studi storico-militari, perlopiù intorno al periodo dal fascismo alla 2^a Guerra mondiale, la produzione scientifica del candidato è interessante e matura (per esempio nella monografie su *Piero Pieri*, le Monnier, 2019; *Fascisti sul mare*, Laterza, 2017), caratterizzata da una apertura internazionale, e dall'attenzione per i temi della storia sociale della guerra (*I civili nella guerra totale*, Unicopli, 2019; *Civili mutilati e ciechi di guerra*, Unicopli, 2020).

Giudizio finale

Il candidato presenta una produzione scientifica decisamente buona, anche in relazione alla sua giovane età; discreta risulta inoltre l'internazionalizzazione della sua attività scientifica. Apprezzabile l'esperienza didattica. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato DEBBA essere ammesso all'orale.

GRANATA Mattia Giuseppe (nato 1976)

Curriculum e titoli

Nel 2015 ottenuto il dottorato di ricerca in "Studi d'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale" all'Università di Milano; presso la medesima università (Facoltà di Scienze politiche) è stato assegnista di ricerca di Storia contemporanea dal 2006 al 2010, poi docente a contratto di Storia del lavoro per 5 AA. (2014-2019), insegnando anche Storia della cooperazione al Master MUEC dell'Università di Bologna e al Master "Impresa cooperativa: economia diritto e management" di Roma Tre (2017-19). Dal 2005 è inoltre impegnato nel mondo della cooperazione come dirigente e membro di comitati di gestione. Ha promosso, guidato e partecipato a centri studi, progetti di ricerca e mostre documentarie nell'ambito del mondo cooperativo; in tale ambito si segnalano la guida dell'Ufficio studi della Lega nazionale cooperative (dal 2016) e la presidenza dell'Agenzia Milano Smart City (2015-18). Nel 2011-14 è stato capo gabinetto all'assessorato Università e ricerca del Comune di Milano. Membro del comitato scientifico di alcune fondazioni storiche (A. Aniasi, Milano; ISEC di Sesto San Giovanni, ecc.), della "Rivista storica dell'anarchismo" e del *Dizionario biografico degli anarchici italiani*. Relativamente all'ultimo decennio segnala la partecipazione come relatore ad alcuni convegni di argomento economico, cooperativistico, di storia del lavoro.

Ha conseguito nel 2013 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

La sua produzione è prevalentemente dedicata a temi di storia economica, e alla storia e alla politica della cooperazione in Italia nel secondo dopoguerra. Presenta 5 monografie, le più significative delle quali sono *La Lombardia cooperativa* (FrancoAngeli, 2002) e la *Biografia di Roberto Tremelloni* (Rubbettino, 2010), di cui ha curato anche i discorsi parlamentari (Camera dei deputati, 2004). Alcuni ulteriori interventi sulla programmazione economica, lo stato imprenditore e la cultura del mercato hanno buone collocazioni editoriali, ma solo parzialmente sono riconducibili all'SSD di Storia contemporanea, e in un caso (pubblicazione n.2 dell'elenco di presentazione) non è possibile distinguere il contributo del candidato. L'internazionalizzazione è presente solo con il libro *Smart Milan* (Spinger, 2015).

Giudizio finale

Il candidato ha una produzione scientifica abbastanza ampia e continuativa, ma solo parzialmente riconducibile alla Storia contemporanea, nel cui ambito le tematiche e i periodi trattati sono piuttosto ripetitivi. Ridotta l'internazionalizzazione. Ha una discreta esperienza didattica. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato NON DEBBA essere ammesso all'orale.

GUIDALI FABIO (nato 1984)

Curriculum e titoli

Nel 2013 ha ottenuto il dottorato di ricerca in "Società europea e vita internazionale" in cotutela tra Università di Milano e Freie Universität di Berlino. Ha effettuato due soggiorni come Visiting

researcher (con borsa di studio) presso l'Università di Innsbruck (2013 e 2014, quattro mesi); è stato borsista per tre anni (2013-15) presso il Centro Universitario Cattolico di Roma; nel 2020 è stato invitato come Visiting researcher all'Università di Stoccolma. Dal 1° aprile 2019 è assegnista di ricerca presso l'Università di Milano. Nello stesso ateneo è cultore della materia in Storia contemporanea dal 2009, ha avuto contratti per la didattica integrativa (2015-18); come professore a contratto ha insegnato nell'SSD M-STO/04 all'Università telematica eCampus (AA. 2018-19), all'Università di Milano (AA. 2018-21) tenendo anche corsi in inglese. Ha tenuto seminari e lezioni in corsi post-laurea; tra l'altro al Master di Public History organizzato dall'Università di Milano e dalla Fondazione Feltrinelli (2018-19), e nei Corsi internazionali di Lingua e cultura italiana dell'Università di Milano (2020).

Nel 2013-14 ha partecipato al PRIN "Cattolicesimo e politiche di laicizzazione"; è stato membro di diversi gruppi di ricerca nazionali e internazionali: Universität Münster - Univ. di Milano (2016); Bando Cariplo 2018 sui "Rifugiati politici nell'Italia repubblicana"; è tra i membri fondatori di ESPRit (European Soc. for Periodical Research) e membro del suo comitato organizzativo (dal 2017). Dal 2008 ha partecipato come relatore (e talvolta anche organizzatore) a diversi convegni in Italia e all'estero (Parigi, Lisbona, Marsiglia, Atene, Stoccolma, Innsbruck, Berlino). È membro della redazione della rivista "Historia magistra". Ha conseguito nel 2018 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Studioso di storia della cultura contemporanea dalla seconda metà dell'Ottocento al Novecento in un'ottica comparativa. Ha pubblicato nel 2012 (Unicopli) una monografia su Gabriele Mucchi, pittore e architetto, protagonista nella Resistenza e poi nella realtà milanese. Sul tema della relazione tra arte, cultura e storia si è dedicato allo studio della politica culturale del PCI tra il 1948 e il 1956 (in "Studi storici", 2018), e intorno a rilevanti figure del mondo intellettuale italiano ed europeo, fra cui Antonia Pozzi, Umberto Campagnolo ("Zeitgeschichte", 2016). Il tema del mondo intellettuale europeo è con continuità al centro dei suoi interessi, come testimoniano la sua seconda monografia *Intellettuali europei ... 1898-1956* (Mimesis, 2016), i lavori dedicati a Thomas Mann, e all'anticomunismo letterario fra 1930 e 1950 (contributo in volume: Königshausen & Neumann, 2018). L'orizzonte di ricerca si è ampliato con gli originali contributi del 2019 sulla cultura della sinistra alternativa attraverso i Music Magazines e sui periodici popolari degli anni Trenta, e sulla sinistra marxista dei "Quaderni Piacentini" ("History of European Ideas", 2020).

Giudizio finale

Originale profilo di giovane studioso della storia della cultura, con una produzione scientifica molto buona e costante, sostenuta da un'ampia ricognizione archivistica, da attenzione critica alla storiografia, e dal confronto tra diverse realtà europee. La sua internazionalizzazione è buona. La sua attività didattica nell'SSD è più che discreta e comprende esperienze nella didattica post-laurea. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato DEBBA essere ammesso all'orale.

PINTO Vincenzo (nato 1974)

Curriculum e studi

Ho conseguito tre dottorati di ricerca: nel 2003 in "Storia delle società europee" all'Università degli studi di Torino; nel 2006 in "Scienze storiche" all'Università di San Marino; nel 2012 in "Studi italiani" all'Université Stendhal di Grenoble. Ha quindi goduto per circa cinque anni di diverse borse di studio e ricerca, tra cui alla Hebrew University di Gerusalemme (1 anno, 2006-07), e un assegno di ricerca all'Università di Torino (2007-08). Segnala diverse esperienze di ricerca presso archivi e biblioteche in Germania, Londra e Israele, risalenti anche al periodo precedente il primo dottorato. Docente di ruolo di Storia e Filosofia nel liceo scientifico dal 2009, non ha esperienza di insegnamento universitario nell'SSD, ma ha tenuto lezioni nei corsi post-lauream della SIS.

Segnala un ridotto numero di partecipazioni come relatore a convegni, tutti concentrati nel periodo 2002-07. Ha partecipato al gruppo di ricerca dell'Università di Torino sui deportati (2002-03) e ha collaborato con l'Istituto storico della Resistenza di Asti per il censimento dei caduti astigiani in guerra (2004-07). Segnala inoltre una attività abbastanza intensa come traduttore. Dal 2012 è direttore e curatore della rivista "Free Ebrei".

Ha conseguito nel 2019 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Studioso della cultura politica ebraica e dell'antisemitismo, ha approfondito questi temi sotto diversi aspetti e con diverse metodologie nei suoi tre dottorati, da cui provengono i nuclei principali delle 4 monografie presentate (*Imparare a sparare. Vita di V.Z. Jabotinsky*, Utet, 2007; *Apoteosi della germanicità*, Libreria dell'Icaro, 2009; *La terra ritrovata*, Giuntina 2012; *In nome della patria*, Le Lettere 2015) e di diversi articoli sparsi, tra i quali: *Educazione e politica in Enzo Sereni* ("Studi Storici", 2006); presenta anche alcune curatele su argomenti affini. Filone parallelo di studi è quello dell'analisi del *Mein Kampf* di Hitler, curato in 2 volumi per Mimesis; ulteriori riflessioni sull'argomento in *Die Wörter in Mein Kampf* (F. Steiner, 2019; contributo in volume).

Giudizio finale

La produzione scientifica del candidato è al momento limitata ad alcuni campi di indagine, e non appare continuativa; limitata l'attività convegnistica. Non ha esperienza di insegnamento nell'SSD. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato NON DEBBA essere ammesso all'orale.

RICCIARDI Andrea Edoardo (nato 1969)

Curriculum e studi

Ha conseguito nel 2004 il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Milano in "Storia delle istituzioni e della società nell'Europa contemporanea". È stato assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano negli AA. 2005/06 - 2008/09 (4 anni), partecipando anche come membro dell'unità di ricerca milanese al PRIN di area scientifico-disciplinare 11 per il progetto di ricerca "Milano nell'elaborazione delle culture e delle politiche pubbliche negli anni del centro-sinistra"; ha quindi usufruito di due borse di studio (Università dell'Insubria, Casa Di Vittorio di Cerignola). In ambito universitario ha svolto attività didattica soprattutto come cultore della materia in diversi insegnamenti (non tutti riconducibili all'SSD M-STO/04) all'Università di Milano dal 2000 (prima del dottorato); dal 2017 è titolare di contratti di insegnamento presso la medesima università. Ha inoltre tenuto lezioni all'Università di Teramo nell'ambito del "Master Enrico Mattei" (2006).

Dal 2007 collabora con la Fondazione Brodolini di Roma ed ha partecipato a iniziative varie come il riordino dell'archivio di Gino Giugni. È ed è stato membro di vari comitati direttivi di Fondazioni (tra questi: Ugo La Malfa, di Roma) e di comitati scientifici costituiti per gli anniversari di Leo Valiani e di Vittorio Foa. Ha al suo attivo molte partecipazioni a convegni, seminari e conferenze in ambito nazionale. Nel 2004 ha vinto un premio per la tesi di dottorato della Fondazione Spadolini. Ha conseguito nel 2013 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea), poi rinnovata nel 2020.

Produzione scientifica

Si è occupato prevalentemente di storia del socialismo italiano, conducendo le sue ricerche con padronanza dei tradizionali strumenti di analisi della storia del pensiero politico (tra le quali i saggi: *Il socialismo italiano. teoria, prassi politica e autorappresentazione*, del 2018; *Togliatti e la cultura azionista*, del 2016), attenzione per le fonti epistolari (Epistolario Ernesto Rossi - Nenni, del 2010; Carteggio Brodolini - Nenni, del 2010; *La militanza antifascista di Salvemini*, del 2014). Con il

taglio della biografia politica ha prodotto le due monografie presentate: *L. Valiani: gli anni della formazione* (Franco Angeli, 2007) e *Paolo Treves* (Franco Angeli, 2018). Si discosta da questi ambiti di ricerca un saggio sull'OMNI di Roma, edito nel 2007.

Giudizio finale

Il candidato ha una produzione scientifica continuativa e di buona qualità, prevalentemente incentrata sugli stessi temi e periodi. È carente l'internazionalizzazione (convegni, attività di ricerca, pubblicazioni). Buona l'esperienza didattica. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato DEBBA essere ammesso all'orale.

TASCA Luisa (nata 1974)

Curriculum e studi

Ha conseguito nel 2002 il dottorato di ricerca in "Storia e civiltà" all'Istituto Universitario Europeo. Dal 1997 è in possesso del Diploma in Archivistica, Diplomatica e Paleografia (AS Venezia). Dal settembre 2003 all'aprile 2006 ha goduto di diverse borse di ricerca: *Accueil des jeunes chercheurs étrangers* presso l'EHESS (Parigi); IFK (Vienna); Istituto storico-Germanico (Trento). Come professore a contratto ha insegnato, dal settembre 2016 all'aprile 2018, Storia sociale dell'età contemporanea all'Università di Firenze, dove negli AA. 2017/18 - 2020/21 ha avuto contratti per la didattica complementare (laboratori).

È stata membro del gruppo di ricerca dell'EHESS "Usage publics du passé" e di quello su "Famiglie, territori e imprese nella storia europea" dell'Università di Firenze.

Ha partecipato a un discreto numero di convegni, anche all'estero (Parigi, Valencia, Vienna).

Ha conseguito nel 2013 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea), poi rinnovata nel 2018.

Produzione scientifica

Presenta 7 saggi in rivista, di cui 5 in fascia A (anche straniera), due contributi in volume, una curatela che contiene due saggi dell'autrice (che la commissione ha comunque deciso di considerare unitariamente come parte della stessa ricerca), e due monografie. L'articolazione tematica e cronologica è ampia, e verte soprattutto sulla storia della società italiana nel XIX e XX secolo con particolare attenzione alla storia delle donne (manuali di buone maniere, libri di preghiera, letteratura, libri scolastici); il confronto con la storiografia è sempre attento e le fonti utilizzate (prevalentemente letteratura grigia, opuscoli, *égo-histoire*) sono trattate con consapevolezza. Il lavoro più rilevante è la monografia *Autobiografie nell'Italia dell'Ottocento* (Il Mulino, 2010); l'altra monografia, ampliamento della tesi di laurea, è dedicata ai *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'800* (Le Lettere, 2004). Tra i saggi dedicati alla condizione femminile si segnalano i più risalenti: *Die Zeitschrift 'Donne Rurali' im Italien füzinger Jahre* ("Österreichische Zeitschrift für Geschichtswissenschaft", 2002); *The Average Housewife in Post-World War II Italy* (*Journal of Women's History*, 2004).

Giudizio finale

Discreta la produzione scientifica presentata, discreta la continuità e l'internazionalizzazione; ancora limitata l'esperienza didattica. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che la candidata NON DEBBA essere ammessa all'orale.

VALENT Lucio (nato 1970)

Curriculum e studi

Ha conseguito nel 2002 il dottorato di ricerca in "Storia della società europea" presso l'Università degli studi di Milano. Ha avuto per quattro anni un assegno di ricerca all'Università di Milano (2003-07), poi una borsa di ricerca triennale del Centro universitario cattolico-CUC (2008-11).

Dal 2003 è stato cultore della materia presso vari insegnamenti del SSD M-STO/04, tenendo anche laboratori; dall'AA. 2009/10 al 2005/16 ha tenuto insegnamenti a contratto di Storia contemporanea presso l'Università di Milano, dove dal 2009 al 2013 ha anche insegnato Storia dell'integrazione europea come titolare della cattedra Jean Monnet; nel 2017-19 è stato Rtd-A presso la medesima università, svolgendo il monte ore richiesto nell'insegnamento e nell'AA. 2020/21 ha avuto un contratto per un modulo nell'ambito del corso di Metodologia dello studio della storia.

In relazione all'internazionalizzazione, segnala esperienze di studio e ricerca in diversi archivi e biblioteche europee, una lezione/conferenza come "Visiting Professor" all'University of East Anglia (2018), un ciclo di lezioni nel settembre 1998 presso l'Università di Cluj-Napoca in Romania. In vent'anni di attività scientifica ha partecipato a un numero non grande di convegni, parlando però come relatore anche in prestigiosi congressi internazionali (Londra, Lussemburgo, Parigi, Oslo); è stato inoltre nei comitati scientifici di alcuni convegni internazionali ed è membro dal 2000 del Segretariato della CHT- Commissione di storia delle relazioni internazionali. È stato redattore delle riviste: "Nuova Rivista storica" (2006-11), e "Parlare di storia", promossa dall'università di Milano (2017-19).

Ha conseguito nel 2013 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea), poi rinnovata nel 2019; nel 2014 ha conseguito anche l'ASN per il settore concorsuale 14/B2 (Storia delle relazioni internazionali).

Produzione scientifica

Presenta 3 monografie, 5 articoli in riviste di fascia A italiane e straniere, 3 contributi in volume e una curatela con introduzione. Studioso di politica estera e di relazioni internazionali, si è soffermato soprattutto sulla seconda metà del XX secolo e in particolare sulla Gran Bretagna. Dei rapporti GB-CEE si occupa la monografia *L'Europa non è Europa senza Londra* (Unicopli, 2008) e diversi altri saggi, tra i quali *We are with Europe* ("Nuova rivista storica", 2020), *L'uso politico di un progetto economico* ("Nuova Rivista storica", 2003). Lo snodo politico dei conflitti in Irlanda e i rapporti GB- Santa Sede su questo tema sono oggetto della monografia *La violenza non è la soluzione* (Unicopli, 2011); mentre l'altra monografia si concentra dei rapporti tra USA e Vaticano durante il pontificato di Giovanni Paolo II (*Non c'è libertà lontano dalla verità*, Unicopli, 2014). Ulteriore filone d'indagine riguarda la storia culturale della Grande guerra, indagata attraverso la letteratura (*Experiences, Images and Political Reflections on I WW*, in "History", 2017) e le memorie di trincea (*Sender, Those Who Have Not Returned*, in *European Review of History*", 2018). In ogni contributo dimostra una attenta e critica conoscenza della storiografia internazionale e una adeguata capacità di interpretazione.

Giudizio finale

Si tratta di uno studioso maturo con una carriera di ricerca lunga e costante; la sua produzione scientifica è decisamente buona e ben collocata nel panorama editoriale. L'internazionalizzazione è discreta. Presenta una esperienza didattica molto buona nel SSD.

Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato DEBBA essere ammesso all'orale.

VECA Ignazio (nato 1983)

Curriculum e studi

Ha conseguito nel 2015 il dottorato di ricerca in "Discipline storiche" presso la Scuola Normale superiore di Pisa in cotutela con l'école Pratique des Hautes études, e nel 2016 un altro dottorato in "Scienze storiche" presso l'Università di San Marino. Ha goduto, prima e/o in coincidenza con i dottorati, di borse di studio presso l'école Normale Supérieure e Collège de France (Parigi), école Française (Roma), per un anno complessivo circa; nel 2015-16 ha avuto una borsa presso il Centro edizioni della Scuola Normale di Pisa. Cultore della materia presso l'Università di Pisa nel 2016-18, è stato assegnista di ricerca alla Scuola Normale superiore nel 2017-19. Ha tenuto

lezioni nei corsi di Storia contemporanea ma non segnala la titolarità di corsi o seminari nell'SSD. Ha partecipato come relatore a un numero non alto di convegni, molti dei quali in prestigiose sedi estere. Ha vinto il premio Fondazione Spadolini nel 2015 e il premio opera prima SISSCo nel 2019 (ex-aequo)

Ha conseguito nel 2016 l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea).

Produzione scientifica

Studioso dell'Ottocento, si è soffermato soprattutto sulla Roma papalina e sui rapporti tra Chiesa cattolica e modernità politica. Ha dedicato la prima monografia a *Il mito di Pio IX* (Viella, 2018), conducendo il suo studio con rigore e originalità interpretativa, sulla base di ampia documentazione; sul tema ha prodotto anche altri saggi dalla buona collocazione editoriale, tra i quali *Retour au Syllabus* ("Revue d'histoire ecclésiastique", 2018) *Nascita dell'obolo di San Pietro* (Studi storici", 2019). Sui rapporti tra Chiesa ottocentesca e mondo ebraico si segnalano due saggi sulla rivista "Contemporanea": *La strana emancipazione* (2014), e *Sovrani del mondo. Alle origini del complotto ebraico* (2019). Altri contributi hanno riguardato la memoria dell'uomo politico cattolico irlandese Daniel O'Connell ("Arch. italiano per la storia della Pietà", 2019) e il saggio *Intorno alle origini del nazionalismo cattolico* (contributo in volume, Edizioni della Normale, 2017). L'ultima monografia, *La congiura immaginata* (Carocci, 2019), esplora con finezza i meccanismi di diffusione dei sospetti e del mito su una cospirazione contro la vita di Pio IX, che molto colpì l'opinione pubblica, al di là della fondatezza della trama delittuosa.

Giudizio finale

Si tratta di un giovane studioso con una produzione scientifica originale e continuativa, ben collocata nel panorama editoriale, che richiederebbe un ampliamento cronologico delle tematiche. Ancora ridotta la sua esperienza didattica. Comparativamente ad altri candidati/e, la Commissione unanime ritiene che il candidato DEBBA essere ammesso all'orale.